

Servono veramente nuovi ispettori del lavoro?

Stefano Masino

Dopo le ennesime morti sul lavoro, insieme al "Non deve più succedere" dei sindacati e all'"Inaspriamo le leggi sulla sicurezza" del governo, si sente sempre la seguente invocazione: "Servono più ispettori del lavoro". E subito arrivano promesse di nuovi concorsi.

Ora, più ispettori del lavoro sono effettivamente necessari, ma come necessari e urgenti sono nuovi medici e infermieri, nuove forze dell'ordine. Tuttavia, la domanda che si pone è: a cosa servono nuovi ispettori del lavoro, professionisti pubblici laureati per lo più in giurisprudenza, quando nei cantieri tipo quello dell'Esselunga di Firenze crollano e si spezzano delle travi portanti?

Cosa fanno e cosa possono sapere dei laureati in legge di cemento armato, armature in acciaio, scavi, quote topografiche, volumi, superfici, stati d'avanzamento e così via? Al massimo tali ispettori possono servire per verificare i contratti di lavoro e le assunzioni irregolari in nero. Perché non lo fanno prima della consegna dei lavori? Devono per forza attendere i morti? È vero che da un po' di tempo è stato istituito l'ispettore del lavoro tecnico, ovvero un professionista pubblico laureato in ingegneria. Ancora però sono pochi e la domanda che si pone è la seguente: a cosa servono nuovi ispettori tecnici? Infatti, in tutti i cantieri il codice degli appalti prevede in capo agli enti delle figure tecniche addette alla sorveglianza e al controllo. Queste sono il direttore dei lavori, per il controllo e accettazione dei materiali; il responsabile unico del procedimento; vari responsabili della sicurezza; i collaudatori delle strutture in corso d'opera e del cantiere finito.

